

Piazza di Siena Ippica «regale» e nazioni leader in campo

Undici nazioni scenderanno in campo dal 23 aprile al primo maggio per il Concorso ippico internazionale di piazza di Siena, arrivato alla 62esima edizione. Tra i partecipanti, i migliori cavalieri di paesi leader come Belgio, Brasile, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Germania, Spagna, Svizzera. La squadra italiana, affidata alle cure del commissario tecnico olandese Henk Nooren, si presenta all'appuntamento in piena forma e combattiva. Tra gli stranieri, attesi soprattutto Franke Sloothaak, per la Germania, il francese Michel Robert, gli inglesi Nick Skelton e Michel Whitaker, lo svizzero e neocampione europeo Willi Mellinger, i suoi connazionali Thomas e Marcus Fuchs e l'intramontabile brasiliano Nelson Pessoa. I momenti culminanti saranno, come ogni anno, la Coppa delle nazioni-trofeo Stet, prevista per il 25 aprile, la spettacolare gara di potenza del premio Martini e Rossi prevista per il giorno dopo, il primo maggio, il Carosello dei carabinieri.



Il concorso di piazza di Siena della scorsa edizione

A. Pais

La fabbrica dello spreco

Opere pubbliche, 900 miliardi finiti nel nulla

Manca una firma, un parere, non ci si è accorti di un'autorizzazione errata. Opere pubbliche mai realizzate o in perenne attesa di ultimazione. Ce ne sono per 900 miliardi. E ora il Pds chiede una task-force per attivarli.

RACHELE GONNELLI

La macchina capitolina è malata. Macina appalti, ma per una specie di cono d'ombra di inerzia produce debiti anziché opere pubbliche. Voragini di bilancio anziché strade asfaltate e scuole. Novecento miliardi inutilizzati dal 1984 al 1992, ai quali vanno aggiunti i fondi impegnati nel '93-'94, quelli per Roma capitale e per altri interventi sulla casa e sulla mobilità urbana per un totale di circa 1.500 miliardi. Abbastanza per costruire un'intera autostrada. Tutti finanziamenti che avrebbero potuto già produrre reti fognarie, servizi sociali, iniziative culturali, sulla casa, mercati, trasporti. E che invece sono rimasti a mullare nei cassetti, producendo invece solo rate di ammortamento dei mutui con le banche da pagare con un tasso di

interesse medio di 9 punti. È questa la sintesi di una ricerca condotta dal gruppo Pds del Campidoglio che ha passato ai «raggi x» l'elenco degli impegni di spesa compilato negli anni dalle passate amministrazioni mettendolo a confronto con lo stato dei lavori realmente eseguiti. Esterio Montino, presidente della IV commissione consiliare ai Lavori pubblici, presentando i dati raccolti nell'indagine ha voluto specificare come non ci siano intenti polemici nei confronti dell'attuale giunta. E a ribadire il concetto alla conferenza stampa di ieri al gruppo della Quercia hanno partecipato anche gli assessori Linda Lanzillotta, al Bilancio, e Domenico Cecchini, alle Politiche del territorio. Tutti hanno detto la stessa

cosa: al di là dell'inefficienza e della responsabilità politica delle giunte precedenti, la macchina burocratica del Comune è grippata. E va completamente riprogrammata. «Tutto il sistema di finanziamento delle opere», dice l'assessore Lanzillotta «ad un certo punto è andato in crisi e da lì bisogna ripartire». Quando ha grippato del tutto? «Il 54% dei fondi stanziati ma non ancora appaltati riguardano piani e opere decisi nel 1991. Cioè nel periodo in cui è entrata in vigore la legge 142 che responsabilizza i funzionari e contemporaneamente hanno preso avvio le inchieste di tangenti». «Si è prodotto un meccanismo perverso», dice ancora Lanzillotta e spiega, «un meccanismo per cui ad una richiesta di spesa corrisponde un effetto annuncio senza per altro produrre in concreto un risultato». Degli appalti annunciati circa il 40% non sono mai stati fatti, per un valore di 760 miliardi. Mentre 140 miliardi per gare d'appalto già fatte sono rimasti bloccati: lavori di contorno che si sono rivelati inutili dal momento che è saltata l'opera maggiore per un cambio di previsione urbanistica, cantieri che non sono mai stati aperti perché mancava un'autori-

zazione, un parere o anche solo una firma. «Abbiamo già congelato i fondi comunali per la linea L della metro, che non sarà mai realizzata perché mancano i finanziamenti statali», dice l'assessore Cecchini «e vogliamo ora usarli per la progettazione di tramvie. Entro giugno dovremo fare una ripulitura generale delle spese inutili e un assetto di bilancio». Alcune «toppe» sono state già messe dalla giunta proprio a partire dai dati scoperti dal Pds: piani di zona sbloccati, come a Torracchia e Casalmonasterio, miliardi per collettori fognari e viabilità scongelati e altro. Ma non basta. «Bisogna rimuovere inerzie, prudenze, sacche di inefficienza e non possiamo più permetterci neppure un metodo approssimativo di calcolo dei bisogni per cui finora si avviavano procedure d'appalto anche solo per far fronte ad emergenze impreviste», afferma Lanzillotta «non possiamo attivare linee di debito che non siano strettamente indispensabili, avendo tempi certi di realizzazione». Come, dunque, curare questa malattia burocratica? Pds e maggioranza pensano ad una radicale riforma delle procedure ammini-

strative e dell'organizzazione degli uffici, che va ben oltre la rotazione dei dirigenti. Non più comunicazioni cartacee tra ripartizioni e assessorati, abbandonati mega-progetti di informatizzazione, la cura si chiama task force: un gruppo di lavoro composto da una decina di tecnici presi dalle ripartizioni e coordinato da un responsabile politico, cioè un consigliere comunale (tra i candidati Esterio Montino). Compito: verificare lo stato delle pratiche negli uffici, relazione alla giunta, selezionare gli interventi straordinari per risolvere gli intoppi — come conferenze di servizio e accordi di programma — e seguire l'intero iter dei lavori. Insomma, un gruppo di super-ispettori, occhi e orecchie della giunta negli uffici capitolini. Seconda «medicina», questa volta per eliminare i rischi di paralisi da legge Merloni (quella legge che impone una progettazione esecutiva e non più solo di massima per gli appalti e affida alle ditte solo l'esecuzione dell'opera ndr): trasformare le ripartizioni tecniche V e VI in una azienda di ingegneria comunale, referente unico per la progettazione esecutiva, dotato di autonomia e funzionante con criteri privatistici, a norma di legge 142.

Chiesto il rinvio a giudizio di rettore e primari

Diagnosi sbagliate

Ciclone sul Gemelli

L'inchiesta sulle diagnosi sbagliate di tumore colpisce i vertici dell'Università Cattolica. Ieri il pm Maria Teresa Cordova ha chiesto il rinvio a giudizio per sei medici tra cui il rettore, Adriano Bausola, per aver tentato di coprire gli errori. L'accusa è di abuso d'ufficio e inosservanza dei provvedimenti dell'autorità. Al professor Maurizio Maurizi è contestato il reato di istigazione alla corruzione.

Hanno abusato del loro potere per coprire gli errori diagnostici commessi dal primario di anatomia patologica Amaldo Capelli. L'inchiesta sulle diagnosi sbagliate di tumore al Policlinico Gemelli ora tocca i vertici del nosocomio romano. A conclusione delle indagini, il pm Maria Teresa Cordova ha firmato sei richieste di rinvio a giudizio nei confronti del rettore dell'Università Cattolica, Adriano Bausola e dei responsabili dell'istituto, Amaldo Capelli, Fabio Maria Vecchio, Libero Lauriola e Maurizio Maurizi. Secondo l'accusa, tutti i professori e in concorso tra loro avrebbero tentato di impedire con ogni mezzo che lo scandalo fosse reso pubblico e denunciato all'autorità giudiziaria. La notizia è stata diffusa ieri dal Codacons, il coordinamento delle associazioni degli utenti e dei consumatori che denunciò per primo — insieme al professor Giulio Bigotti — le irregolarità commesse. Immediata la risposta dell'Università Cattolica che attraverso l'ufficio stampa ha denunciato la volontà di creare un'informazione distorta. «Occorre precisare», hanno detto, «che allo stato attuale esiste solo una richiesta di rinvio a giudizio notificata l'11 marzo 1994, che verrà esaminata dal gip Iannini il 26 aprile prossimo. Per quanto concerne il reato di abuso contestato al rettore è assolutamente inesistente; la lettura degli atti consente anche di escludere il coinvolgimento del titolare della cattedra di otorinolaringoiatria, professor Maurizi, da ipotesi di tentativo di corruzione».

È sottoposto all'intervento per il nodulo tiroideo: dopo l'asportazione Capelli rassicurò il paziente sul suo stato di salute. L'uomo venne dimesso senza terapia. Due anni dopo, a seguito dell'esplosione di una vertebra, Rosi venne nuovamente ricoverato. Questa volta al Policlinico Umberto primo dove i medici diagnosticarono una metastasi di carcinoma tiroideo. Vennero esaminati i vetrini del Gemelli e si accertò che il paziente era affetto da cancro. Un errore, quello di Capelli, che ha condannato l'uomo: il cancro della tiroide può essere facilmente curato.

Per questo e per altri casi presentati nella denuncia, il primario Amaldo Capelli venne processato per omicidio colposo e interdetto dalla professione medica. Attualmente — grazie a una sentenza del Tar che ha accolto il suo ricorso — il professor Capelli è rientrato in carica alla Cattolica. Non così per il medico che denunciò gli errori e che, dopo aver reso pubblico il fatto, venne cacciato dall'ospedale, malgrado una sentenza che lo aveva riabilitato alla professione.

Adesso, proprio in rapporto al comportamento avuto con il professor Bigotti, il magistrato ha deciso di chiamare a giudizio i vertici del nosocomio. In particolare, il pm Cordova ha ipotizzato i reati di concorso in abuso d'ufficio e inosservanza dei provvedimenti dell'autorità nei confronti del rettore Adriano Bausola, di Amaldo Capelli e per i professori Mauro Piantelli, Fabio Maria Vecchio, Libero Lauriola. All'ordinario dell'università Maurizio Maurizi viene contestato il reato di istigazione alla corruzione per avere offerto a Bigotti un incarico di professore in altra università per indurlo ad omettere il controllo dell'attività diagnostica nell'istituto al fine di evitare la scoperta di altri eventuali errori oltre a quelli già denunciati. I primi cinque imputati sono accusati, a seconda dei ruoli ricoperti, di aver impedito a Bigotti di esercitare la propria attività di ricerca con vari espedienti tra i quali l'emissione di appositi ordini di servizio; il divieto di accesso ai reparti e di consultazione dei vetrini istologici; l'emissione di un decreto — a firma del rettore — nel quale si ribadivano le facoltà di autonomia organizzativa di Capelli che sarebbero state utilizzate da quest'ultimo per continuare ad abusare del proprio ufficio, oltre che dall'elevato numero di mitosi e degli estesi fenomeni di necrosi. Lo stesso sbaglio venne fatto con Pietro Rosi. A lui Capelli diagnosticò un semplice «gozzo» invece di un tumore maligno tiroideo. Rosi venne ricoverato nell'89

AMSO ASSOCIAZIONE PER L'ASSISTENZA MORALE E SOCIALE NEGLI ISTITUTI ONCOLOGICI

00198 ROMA - Via Fratelli Ruspoli, 2 - Tel. - Fax (06) 8558749
Codice Fiscale 97025440583

25 anni dell'AMSO:
Al via il Numero Verde e la Casa Accoglienza

L'AMSO, nell'anno in cui compie 25 anni di attività in favore dei malati di tumore, vara due importantissime iniziative a completamento di quel simbolico abbraccio di amore, protezione e sostegno, così ben rappresentato dal suo logo, nel quale accoglie coloro che nel loro percorso di vita incontrano la malattia neoplasica.

Il 18 aprile verrà attivato il numero verde oncologico 167-015341. La linea sarà aperta dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e costituirà un sicuro punto di riferimento per tante persone in cerca di ascolto, sostegno e informazione.

Altra indispensabile iniziativa è l'apertura di una Casa Accoglienza gratuita per malati in Day Hospital e familiari di degenze dell'Istituto Regina Elena che si trovano ad affrontare una malattia così grave in precarie condizioni economiche. La Casa, strategicamente situata tra l'Istituto Regina Elena e la Stazione Termini, sarà in grado di accogliere circa 10 persone e gli ospiti vi troveranno un confortevole alloggio e una calda accoglienza.

Il 20 aprile, inoltre, vi sarà la cerimonia di consegna del Premio Frezza '94 dedicato alla Professionalità e Umanità nell'Oncologia Clinica. Il Premio, per la prima volta in edizione biennale ed esteso a tutte le strutture oncologiche romane, nel riconoscere le eccezionali qualità professionali e soprattutto umane dei vincitori, vuole stimolare tutti coloro che esercitano l'arte medica a valutare quale importanza ha per il malato una medicina somministrata con umanità, sensibilità, delicatezza e rispetto per la dignità dell'essere umano, non solo nelle prime fasi di malattia ma anche in condizioni di «vita-limit».

AMICI della MARANA - AMICI della TERRA, Serpentara - ARCHITETTURA e TERRITORIO - ass. CASALE PODERE ROSA - ass. DIAMETRO - ass. LE 4 TORRI - ass. MAGLIANA VIVE - ass. MARCONINSIEME - ass. TUTELA VALLE DEI CASALI - ass. VILLA PAMPHILI - cartello PARCO VILLA MARAINI - cittadini per il verde VIA GARLEDA - cdg ALESSANDRINO - cdg ARCACCI-TORRE ANGELA - cdg CASAL BERTONE - cdg COLLI ANIENE - cdg MONTAGNOLA - cdg MONTEVERDE VECCHIO - cdg TOR SAPIENZA - cdg VIGNE NUOVE - com. COLLINA AZZURRA - CO.D.A.M. - CO.DICI - com. inquinati IACP TORREMAURA - com. LARGO BARBAZZA - com. PARCO AUTOGESTITO PIAZZA BULGARELLI - com. PARCO dell'ACQUA SACRA - com. PARCO INSUGHERATA OTTAVIA - com. PARCO LABICANA/VILLA DE SANCTIS - com. PARCO SANNAZZARO - com. PARCO TEVERE SUD - com. PARCO VIA ASCALESI - com. PIGNETO-PRENESTINO - com. salvaguardia FOSSO TOR CARBONE/TORMARANCA - com. VIA MANCINELLI - com. VIVERE SAN BASILIO - coop. il MAGAZZINO S. IGNO PAPA - genitori per il verde SCUOLA LAMBRUSCHINI - gruppo promotore PARCO FIDENE II

RIPRENDIAMOCI IL VERDE PERDUTO

PER UNA CONCRETA VARIANTE DI SALVAGUARDIA
PER SOTTRARRE ALLA SPECULAZIONE LE ULTIME AREE LIBERE DELLA CITTÀ
PERCHÉ IL VERDE DIVENTI OCCASIONE DI SVAGO E DI LAVORO

domenica 17 aprile 1994 alle ore 11
MANIFESTAZIONE AI FORI

chiediamo un impegno concreto al sindaco FRANCESCO RUTELLI, al consigliere delegato alle politiche ambientali LOREDANA DE PETRIS e all'assessore alle politiche ambientali DOMENICO CECCHINI sulle proposte presentate dalle associazioni e dai comitati della CONSULTA VERDE

MAZZARELLA & FIGLI

TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34
Via Tolemaide, 16-18 39.73.35.16
Via Elio Donato, 12 37.23.556

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

LUBE®

UNA CUCINA DA VIVERE

Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio

VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%
ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA DOPO 3 MESI